

La scomparsa L'urbanista è morto a Lavis. Casanova: «Uomo generoso». Domani i funerali

Addio a Fulvio Forrer. Ecologisti in lutto

TRENTO — «Pazzesco. Mercoledì scendendo in auto da San Michele ho detto a mia moglie: dai, andiamo a trovare il Fulvio. Ma poi non siamo passati. Il giorno dopo ho saputo che ci ha lasciati». Aldo Pompermaier, ex assessore comunale dei Verdi, ricorda con rammarico di non aver visto per quella che sarebbe stata l'ultima volta Fulvio Forrer, urbanista, compagno di partito, sempre in prima fila in tante battaglie ambientaliste, scomparso ieri nella casa di Lavis dopo una lunga malattia. La camera ardente è allestita oggi nel cimitero del sobborgo. I funerali saranno domani alle 15 a Folgaria, comune di origine della famiglia e in cui Forrer per sua espressa richiesta sarà sepolto.

Cinquantacinque anni, nato a Bolzano e laureato in urbanistica alla facoltà di Venezia, Forrer è stato

Militante



Verde Fulvio Forrer, l'urbanista e ambientalista è morto ieri a Lavis

due volte presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica. L'ultimo incarico, la vicepresidenza del consiglio direttivo di Cipra, la Commissione nazionale per la protezione delle Alpi. Ma l'urbanista è stato anche membro di associazioni ambientaliste ed ecologiste, militante

e dirigente dei Verdi del Trentino fin dalla loro fondazione, di cui ha fatto parte sia dell'esecutivo provinciale che del consiglio federale. Per conto del partito è stato candidato nelle liste provinciali. Libero professionista, Forrer ha prestato consulenza per molti Comuni trentini. A Trento ad esempio si è occupato dieci anni della rete delle piste ciclabili.

L'impegno a favore della sostenibilità, buona urbanistica e tutela del territorio lo ha contraddistinto anche durante la sofferenza per la malattia contro cui ha lottato fino all'ultimo. «Fulvio ha preso il tumore per il bavero» racconta Pompermaier, che ricorda l'aiuto e i consigli di Forrer nelle questioni di cui si era occupato da consigliere e assessore. «A Trento aveva partecipato anche al piano della mobilità.

Era rimasto vivace, nonostante la sofferenza».

Marco Boato, leader storico dei Verdi, ricorda «il nostro carissimo amico, uomo di grande competenza scientifica e professionale». «Ancora lo scorso 28 febbraio — in carrozzella, accompagnato dalla moglie Claudia — ha partecipato come relatore ad una serata a Lavis sui rapporti tra pianificazione urbanistica e ambiente», rammenta l'ex parlamentare.

Commosso anche Luigi Casanova, vicepresidente di Cipra Italia: «Ci rimangono come compagni di viaggio la generosità di Fulvio e la fiducia che ha sempre coltivato in un cambiamento radicale del modo di vivere delle comunità alpine».

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA